



Questo pomodoro è verde.



La nostra storia

- 1977:** Costituzione della Cooperativa di produttori;
- 1982:** nasce lo stabilimento di Rivarolo del Re per la trasformazione del pomodoro fresco;
- 2000:** Costituzione Consorzio Interregionale Ortofrutticolo;
- 2012:** Fusione per incorporazione della Boschi Food & Beverage nel Consorzio Casalasco.
- 2015:** Fusione per incorporazione di A.R.P. nel Consorzio Casalasco



Dove siamo



I Numeri

**Consorzio Casalasco è un'organizzazione di produttori
(cooperativa)**

AGRICOLTURA

Oltre 370 aziende agricole associate;
Oltre 7.000 ha dedicati alla coltivazione di pomodoro;
Oltre 550,000 tons di capacità di trasformazione di pomodoro fresco;

INDUSTRIA

3 Stabilimenti di produzione;
Oltre 1.000 addetti;
Volume di affari di oltre 250 milioni/€;
Oltre 50 linee produttive



L'attività

- Produzione e trasformazione di pomodoro fresco in semilavorati per l'industria (polpe, passate e concentrati);
- Produzione e trasformazione di pomodoro fresco in formati retail e foodservice a marchio cliente (PL-Brand);
- Produzione e confezionamento a marchio terzi (co-manufacturing) di sughi, condimenti, zuppe, minestre e bevande;
- Produzione e confezionamento a proprio marchio (Pomì, Pomito, Gustodoro e Pais).



Il ns percorso di sostenibilità



Etica



Pratiche agronomiche



Sostenibilità



Tracciabilità





Le Buone Pratiche Agricole



- **Adozione del disciplinare Qualità controllata** dal 2000;
- **GlobalG.A.P.**: certificazione delle aziende agricole conferenti dal 2007 per le buone pratiche Agronomiche;
- **Mantenimento della biodiversità**: almeno il 3% di aree incolte
- **Rotazione delle coltivazioni**: consente di ridurre notevolmente il pericolo della comparsa di erbe infestanti e parassiti, preserva la fertilità dei suoli e migliora la qualità delle produzioni;
- **Scelta di varietà** resistenti o tolleranti alle avversità;
- **Concimazione**: analisi del terreno per effettuare interventi mirati
- **Riduzione dell'uso di fitofarmaci**: Divieto di uso di fitofarmaci cancerogeni, molto tossici e tossici; limitati i nocivi. uso di trappole a feromoni per monitorare e intervenire nei momenti più opportuni; Rispetto dosaggio, registrazione su scheda di campagna, corretto smaltimento imballi
- **Irrigazione**: uso sonde igrometriche per definire il fabbisogno reale, applicazione di metodi a maggiore efficacia (irrigazione a goccia);



Le BPA sono certificate da Ente Terzo

Supporti tecnologici ai Soci

EVALIO:

- E' un sistema di monitoraggio della presenza di Nottua per indirizzare l'attività di difesa in campo.
- L'ufficio Agronomico adegua la strategia di difesa cons alle proprie aziende in funzione della probabilità di infezioni
- **I modelli previsionali consentono il passaggio dalla cura «lotta a calendario» ad una difesa più mirata e sost per l'operatore e per l'ambiente.**



Cropsense System

Monitoraggio della disponibilità d'acqua nei campi attraverso la rete Cropsense system: un rete telematica pubblica di supporto alla irrigazione a goccia.

16 stazioni meteo che consentono di rilevare i parametri climatici e di allertare l'Ufficio Agronomico quando vengono raggiunte le condizioni di infezioni di Peronospora e Alternaria.

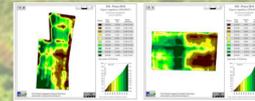
Nel 2015 n°25 aziende hanno utilizzato **Cropsense system**, costituito da sonde che rilevano l'umidità del terreno; software che elabora i dati e informa l'agricoltore (su server o con tablet) sui tempi e sulla quantità di acqua da utilizzare (Area verde= quantità di acqua per massimizzare produzione e qualità).

Questo sistema permette di **umentare del 25% l'efficienza dell'acqua distribuita rispetto all'aspersione.**



Agricoltura di precisione

Concimazione a rateo variabile



Irrigazione a rateo variabile

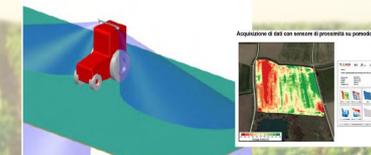


Agricoltura di precisione

Test ed adozione di sensori nelle fasi di concimazione e irrigazione, con l'obiettivo di aumentare le rese, migliorare la qualità del prodotto e coltivare il pomodoro in modo più efficiente e sostenibile.

I sensori leggono direttamente lo sviluppo vegetativo della pianta del pomodoro e permettono all'agricoltore sia di costruire direttamente e senza bisogno di intermediari mappe tematiche molto precise, sia di utilizzare direttamente il dato rilevato dal sensore quale input della macchina operatrice, che si adegua quindi in tempo reale al fabbisogno puntuale della coltura distribuendo l'esatta quantità di acqua e di elementi nutritivi.

Dr



BUONE PRATICHE INDUSTRIALI

- Ottimizzazione nell'uso delle risorse energetiche** (coibentazione tubi di distribuzione vapore, acquisto macchine a basso consumo energetico, ecc.)
- Risparmio idrico** (nuovo tunnel di raffreddamento linea vetro a caldo, torri di raffreddamento)
- Efficienza depurativa** (potenziamento depuratore)
- Riduzione delle emissioni inquinanti** (sostituzione caldaie a olio combustibile)
- Riduzione e differenziazione dei rifiuti**



Il ns percorso di sostenibilità

...al calcolo dell' impronta CO2



PER IL CLIMA
g 100,00
a lavaggio CO2eq

Calcolato
Dich

2011



2012 Calcolo della Carbon Foot Print su Pomì e semilavorati

2013

Casalasco aderisce al bando del Ministero dell'ambiente per la definizione dell'impronta di carbonio (**Carbon foot print**) di prodotti a largo consumo

2014

Contabilizzazione e convalida dell'impronta di carbonio (Carbon foot print) della passata Pomì L+

Passata di pomodoro Pomì L+	Kg CO ₂ eq	%
Ciclo di vita	1234	100,00
Upstream	0,841	68,7
Core	0,328	26,59
Downstream	0,065	5,24



2015

Rinnovo calcolo dell' Carbon Foot Print in collaborazione con Carbon Trust sui prodotti a marchio Pomì sui semilavorati di pomodoro



Progetto Life+PREFER

L'impronta ambientale del prodotto è stata realizzata nell'ambito del progetto PREFER, finanziato dal Programma Life plus della Commissione Europea.

Obiettivo del progetto: fornire un'indicazione dell'impatto ambientale generato dal processo di produzione mediante l'applicazione della metodologia "Product Environmental Footprint (PEF)" ad alcuni Cluster italiani.

Il calcolo della PEF è stato effettuato con Ambiente Italia srl, assistenza tecnica della Regione Lombardia, partner del Progetto Prefer

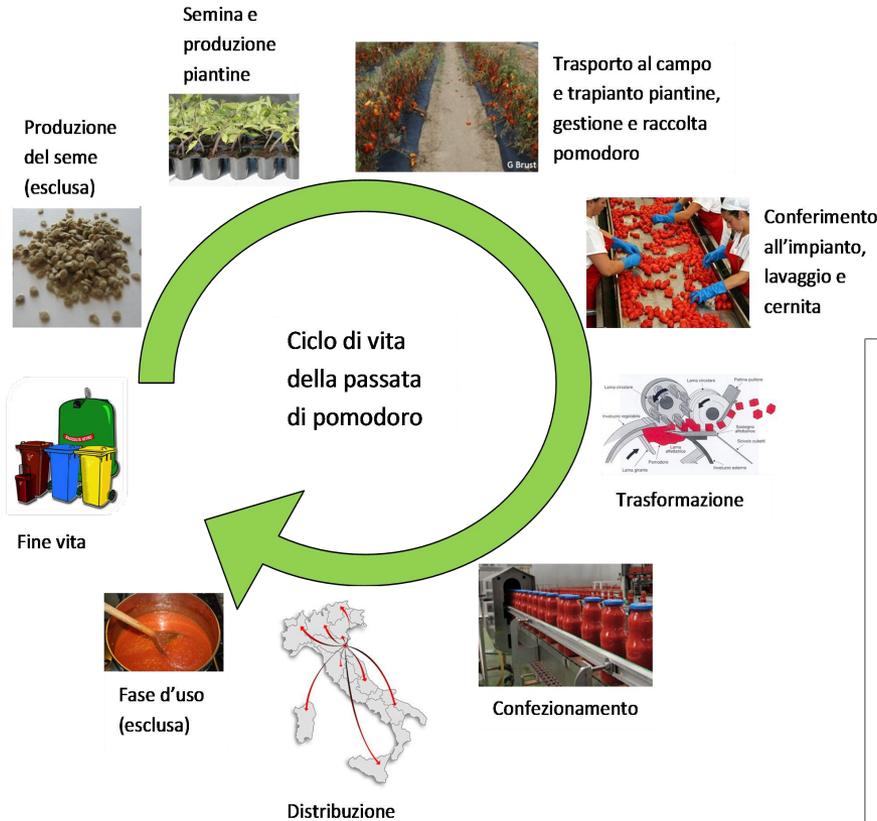
Lo studio PEF è stato applicato su 3 prodotti rappresentativi del distretto del pomodoro Nord-Italia (concentrato, passata e polpa di pomodoro).

L'analisi del ciclo di vita si è articolata nelle seguenti quattro fasi:

- a) definizione dell'obiettivo e del campo di applicazione;
- b) analisi del profilo di utilizzo delle risorse ed emissioni;
- c) la fase di valutazione dell'impatto del ciclo di vita (espressione dei risultati attraverso gli indicatori previsti dalle linee guida PEF);
- d) la fase di interpretazione.

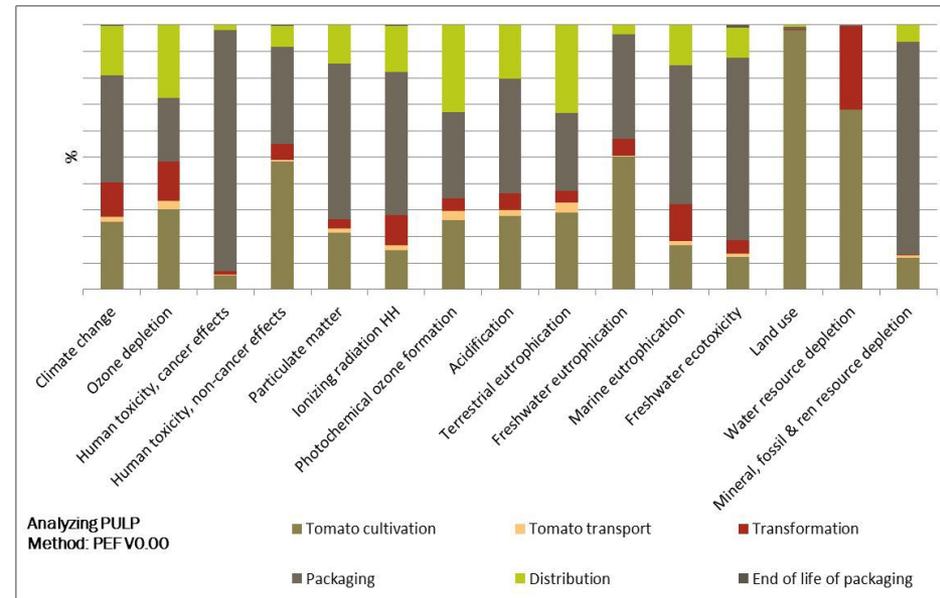
I principali output del progetto per la filiera del pomodoro sono stati:

- la messa a punto delle PEFCR, le linee guida per la redazione degli studi PEF inerenti la filiera del pomodoro
- lo studio PEF del ciclo di vita dei prodotti ripetuto ad un anno di distanza mettendo in luce le ricadute in termini di impatti ambientali dell'applicazione di alcune azioni di miglioramento (es. efficientamento energetico)



Le unità di processo che caratterizzano il Distretto del pomodoro sono:

- **Coltivazione pomodoro**
- **Trasformazione e confezionamento**



- 🍅 Variabili da non sottovalutare complessità del settore
maturità del settore
- 🍅 La filiera del pomodoro non è tra le più complesse. Peraltro le aziende di trasformazione sono già abituate a misurare in modo diretto od indiretto gli impatti ambientali delle proprie prestazioni.
- 🍅 La filiera del pomodoro presenta alcune problematicità nella parte a monte (a partire dalla non giovane età in media degli imprenditori agricoli) che rallentano l'avanzamento del settore.
- 🍅 La produzione agricola è fortemente influenzata da aspetti meteo-climatici. Occorre quindi raccogliere dati su più anni e riportare i valori ad una media mobile.

- 🍅 Non appare semplice l'aspetto comunicativo di 15 indicatori che descrivono l'impronta ambientale di un prodotto; è auspicabile individuare un panel di indicatori significativi. Quanti? E se diversi per settore come comunicare?
- 🍅 Il marchio "made green in Italy" dovrebbe essere in grado di veicolare contenuti semplici per non spaventare il consumatore. È prevista una comunicazione all'estero che valorizzi i contenuti del marchio?
- 🍅 Chi adotta il marchio compie un percorso impegnativo per diminuire il rischio, preservare il territorio e migliorare continuamente. È auspicabile l'applicazione di vantaggi (fiscali, contributivi, burocratici,...) per le aziende che lo otterranno (come , ad es. per chi ha adottato sistemi di gestione EMAS).



- 🍅 Lo schema volontario deve avere contenuti concreti, selettivi, verificabili ed ottenere un riconoscimento affidabile.
- 🍅 Il risultato ottenuto nell'applicazione degli indicatori PEF rappresenta, dal punto di vista tecnico, uno strumento molto utile per le filiere e per l'individuazione di obiettivi e progetti a medio/ lungo termine. Come comunicare i progressi? Con che frequenza? Con che impatti?
- 🍅 Il protocollo MGI può rappresentare l'opportunità di risposta giusta alle richieste del consumatore?
- 🍅 Se sì: quale strategia di comunicazione dei risultati? quale diffusione del marchio?

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Questo pomodoro è verde.

